

*Adramón: studio ed edizione. Adramón: estudio y edición* (Abstract progetto di ricerca)

Jesús Ricardo Córdoba Perozo

All'interno del corpus di romanzi cavallereschi spagnoli dei secoli XVI e XVII esiste una serie di titoli che, per ragioni diverse, non arrivarono alla stampa. Di questi pochi titoli, ne spicca uno per una delicata somma di enigmi che ne fanno una vera rarità. Si tratta di *Adramón*, un romanzo (oppure *libro*) di cavalleria manoscritto custodito nella Biblioteca Nazionale di Francia, a Parigi, con segnatura "Espagnol 191". Proprio come accade con altri testi del periodo, non si conosce né l'identità del suo autore, né la data della sua redazione né il luogo di composizione. Occorre chiarire che il manoscritto ha avuto un'edizione moderna a cura di Gunnar Anderson nel 1992. Tuttavia, nonostante il grande sforzo dell'editore, questa edizione moderna soffre di molte difficoltà che già sono stati segnalati da Cacho Blecua in "Observaciones sobre el texto de *La corónica de Adramón*" nel 1995.

Tenendo conto queste circostanze, questo progetto di ricerca si propone la realizzazione di una nuova edizione moderna del manoscritto di *Adramón*. La sua elaborazione ed analisi permetterà di fare luce sulle informazioni di base del libro come approfondire in problemi letterari che sono insiti nell'opera, vale a dire: i dibattiti tra poeti e storici, i rapporti tra la letteratura spagnola e la letteratura italiana, la funzione della letteratura, il concetto di verosimiglianza e la preoccupazione per la natura del discorso sulla finzione (un problema che permea tutta la letteratura prodotta nel Secolo d'Oro spagnolo e nel Rinascimento italiano e che raggiungerà opere come l'*Orlando furioso* di Ariosto oppure il *Don Chisciotte* di Cervantes).

Oltretutto, *Adramón* fa parte di un gruppo di opere spagnole scritte a cavallo tra le due penisole più occidentali del Mediterraneo, come *La lozana andaluza* di Francisco Delicado. La sua probabile composizione in terre italiane mette in evidenza le forti relazioni che negli ultimi secoli medievali e durante il rinascimento si costruiscono tra le lettere spagnole e le lettere italiane. Già Benedetto Croce, con il suo classico *La Spagna nella vita italiana durante la rinascenza*, aveva parlato dell'esistenza di questi grandi rapporti culturali tra entrambi popoli e le loro tradizioni. *Adramón* non è indifferente a questo fenomeno e, infatti, ne è un esempio. La sua struttura architettonica non corrisponde al modello fondato da *Amadigi di Gaula* di Montalvo. Come ha detto Baranda (1992), lo sconosciuto autore di *Adramón* avrebbe potuto trovare un nuovo modello nel *Guarino Mezquino*, traduzione del romanzo cavalleresco fiorentino *Il Guerrin Meschino*.

Perciò, in una nuova edizione di *Adramón* viene richiesta un'analisi delle relazioni letterarie tra Spagna ed Italia durante gli ultimi secoli medievali ed il Cinquecento. Non sarebbe un caso unico: ricordiamo il già citato *Guarino*, il *Morgante* oppure *La Trapesonda*, romanzi di cavalieri tutti originali italiani "tradotti" nella lingua di Garcilaso. Le pagine del *Adramón* rivelano un clima di instabilità teorica ed intellettuale e la stessa esistenza del libro sembra essere una nuova proposta di finzione, una proposta in cui l'autore difende la bandiera della verosimiglianza come fondamento per il tessuto di finzione. Pertanto, si propone una completa edizione moderna del *Adramón*, che porti alla luce le sue fonti ed i suoi problemi, le sue posizioni letterarie e le sue provocazioni. Dopotutto, non è un caso che l'autore anonimo abbia usato un genere letterario vicino all'idealismo per costruire una storia dal grande tono realistico che, addirittura, finisce per avvicinarsi ad altre opere del periodo, come *La Celestina* di Rojas e il *Lazarillo de Tormes*.